

LABORATORI ESPERENZIALI DI DIDATTICA INTERNAZIONALE SUI FENOMENI G-LOCALI

UNIVERSITA' DI PARMA Corsi di Laurea Unificati in Scienze politiche e Servizio sociale

Professoressa Vincenza Pellegrino

SEDE: VIA DELL'UNIVERSITA' 12, PARMA

LABORATORI: 3-10-17 maggio 2022; ore 14,30-17,30; il 31 maggio sarà dedicato alla presentazione del lavoro svolto ore 14,30-17,30

I laboratori sono aperti: agli studenti dei corsi di laurea unificati in Scienze Politiche e Servizio Sociale; a membri di associazioni di volontariato, ad operatori sanitari e sociali, a persone interessate. È prevista la partecipazione di analoghi partecipanti brasiliani.

Coordinatori:

- Maria Augusta Nicoli (psichiatra, PhD in psicologia sociale) Breve presentazione: sono stata direttore dell'Istituzione Gina Franco Minguzzi (Bologna) e responsabile dell'area innovazione sociale dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale dove ho ricoperto la responsabilità di diversi progetti nazionali ed europei nell'ambito delle politiche di welfare. Sono stata anche docente come professore a contratto di psicologia di comunità e di elementi di organizzazione dei servizi sociali presso la Facoltà di psicologia dell'Università di Parma. Attualmente la mia attività di ricerca e di formazione prosegue nel promuovere reti collaborative a livello internazionale nell'ambito della salute collettiva, come vice-coordinatrice dell'Associazione Rede Unida.
mariaaugustanicoli@gmail.com
- Ricardo Burg Ceccim docente ordinario, area didattica della salute pubblica, presso l'Università Federal do Rio Grande do Sul (Brasile), consulente per diverse municipalità e governi statali brasiliani nell'ambito della salute collettiva

Collaborazioni: Alcindo Antonio Ferla (UFRG, Brasile), Paulo Tucano (Centro di Medicina indigena di Manaus), Júlio César Schweickardt (Fiocruz Amazonas), Giuseppe Ricotta e Maria Chiara Fatigato (Università la Sapienza, Roma), Michele Rossi e Elena (CIAC Onlus, Parma), Francesca Bigliardi (CSV Emilia), Leopoldo Sarli (Università di Parma), Direzioni dell'azienda Ospedaliera-Universitaria e azienda USL di Parma tra cui Gian Franco Berté

ISCRIZIONE DA INVIARE A mariaaugustanicoli@gmail.com ENTRO IL 30 APRILE INDICANDO:

- NOME COGNOME
- INDIRIZZO EMAIL
- QUALIFICA (es. studente, medico, infermiere, volontario, cittadini, cittadina ecc.)
- ENTE DI APPARTENENZA (es. Azienda Usl, Università, associazione volontariato ecc.)

IDEE GUIDA AI LABORATORI

SONHAÇÃO/SOGNAZIONE: “Sogni in azione”

Alla luce di quanto è stato osservato e descritto in questo tempo pandemico, l’assumere posture in grado di agire seguendo un approccio g-locale diventa cruciale per riconsiderare la salute come frutto di determinanti sociali¹ – sociali, economiche, ambientali ecc.- ed interconnessioni globali².

Non è un caso che gli stessi 17 obiettivi Onu (Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile) identificano un piano d’azione per le persone, il Pianeta e la prosperità come elementi interconnessi. Nell’Agenda 2030 per la prima volta viene espresso un chiaro giudizio sull’insostenibilità dell’attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, superando in questo modo definitivamente l’idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. E così anche nei recenti documenti dell’OMS si afferma molto chiaramente questa prospettiva attraverso l’assunzione dell’approccio One Health; viviamo all’interno di un sistema di cui fanno parte persone, animali, piante e in generale l’ambiente in cui tutti siamo immersi. Non ci sono quindi soltanto gli individui e le comunità, non c’è solo la specie umana da preservare: la salute del pianeta e di tutti i suoi abitanti deve avere pari dignità. Siamo tutti elementi di un solo sistema, in cui la salute di ogni elemento umano, animale o ambientale è strettamente interdipendente da quella degli altri.

Da questo punto di vista possiamo accogliere l’invito di alcuni autori sud-americani³ sull’impossibilità di concepire uomo e natura come entità separate. Questa scissione forzata è la vera causa del disastro socio-ambientale che contraddistingue l’Antropocene: solo rifiutando l’idea che gli esseri umani siano superiori alle altre forme di vita potremo dare nuovamente un valore alle nostre esistenze e avere, al contempo, la possibilità di ristabilire un corretto rapporto con il Pianeta. In particolare Krenak⁴ afferma che i “popoli originari” in questo momento ci possono dare un esempio di vita differente.

Il baricentro di questi laboratori è collocato nell’orizzonte internazionale per essere consapevoli delle interdipendenze e di come queste possano essere alimentate per rafforzare valori, direzioni verso la costruzione di “reti di reti”, per agire nel rispetto “della e delle vite”.

La prospettiva internazionale diventa il dispositivo dove cooperare per stimolare riflessioni e obiettivi adeguati alle dimensioni sovranazionali che la pandemia ci ha costretto a considerare con urgenza.

Il percorso che si propone è quello di sviluppare strategie e modalità per “farsi comunità g-locale” e sperimentare metodologie e strumenti di “avvicinamento all’altro” identificando modalità in grado di favorire tale percorso.

Attraverso la collaborazione tra Università di Parma e l’associazione Rede Unida, maturata nel *Laboratorio Italo-brasiliano di ricerca, formazione e pratiche in salute collettiva*⁵, si è avviato il programma

¹ Determinanti sociali costituisce un campo disciplinare ormai noto che ha permesso di riconoscere le complesse dinamiche di relazione tra condizioni socio-economiche, culturali ecc. e lo stato di salute della popolazione

² L’approccio derivante dalle ricerche sulla salute globale porta in evidenza che oggi è impossibile pensare alla salute come ad un problema ristretto ad un territorio. Tali ricerche ci offrono la possibilità di produrre un sapere nuovo, dirompente e decolonizzatore, che forza il dislocamento dei punti di vista. Si tratta di pensare il globale e agire nel locale e, alla stessa maniera, di pensare il locale e agire nel globale. Si rimanda a Ferla A.A. e Guimaraes C.F. (2016) *La Salute Globale in Brasile per una tematizzazione sul concetto di salute globale* in Ferla A.A., Stefanini A. Martino A. (a cura di) *Salute globale in una prospettiva comparata Brasile e Italia*, Rede Unida, Porto Alegre.

³ Kopenawa D., Albert B. (2018) *La caduta del cielo. Parole di uno sciamano yanomani*, Ed. Figure Nottetempo;

⁴ Krenak A. (2020) *Idee per rimandare la fine del mondo*, Ed. Aboka

⁵ Ferla A, Nicoli MA, Marta BL, Ribeiro M, Vivoli V, et al. (2019) (a cura di) *Annali / Laboratorio Italo-brasiliano di Formazione, Ricerca e Pratiche in Salute Collettiva* (2017, 2018, 2019). Rede UNIDA

<https://docplayer.com.br/187400855-Saude-em-redes-annali-anais-workshop-internacional-revista-laboratorio-italo-brasiliano-di-formazione-ricerca-e-pratiche-in-salute-collettiva.html>

SONHAÇÃO/SOGNAZIONE: “Sogni in azione”, per darci la possibilità di sperimentare che possiamo cambiare la situazione attuale agendo insieme per contrastare gli effetti che la pandemia sta producendo con azioni incentrate sulla coesione, sulla solidarietà e sulla condivisione.

L'intento è quello di creare delle alleanze per sostenere progetti che mirano a rafforzare le reti sociali territoriali e tra territori diversi, come dispositivi per “farsi comunità g-locali” e di sviluppare politiche in grado di agire tenendo conto che non c'è la vita delle persone disgiunte dalle altre forme di vita, così come non c'è sviluppo sociale ed economico disgiunto da ciò che pensiamo debba essere l'esistenza delle varie forme di vita in relazione ai contesti.

Sono stati identificati tre territori brasiliani su cui convergono le azioni del programma “Sognazione”: Manaus, Mossoró e Espírito Santo e rispettivamente gemellate a tre territori regionali dell'Emilia-Romagna: Parma, Bologna e Modena.

Punti focali



LABORATORI ESPERENZIALI: Manaus e Parma

SONHAÇÃO/SOGNAZIONE: “Sogni in azione”

I laboratori esperienziali che si intendono proporre, saranno collegati principalmente al gemellaggio tra i due territori di Manaus e di Parma.

L'idea è di agire e popolare un luogo, il laboratorio esperienziale, del farsi comunità g-locale che affronta il tema della cura.

La sfida che si vuole intraprendere è quella di mettere in dialogo saperi ancestrali, esperienziali e saperi “occidentali”, bio-medici. Come questi saperi interrogano le nostre scelte di vita e il rapporto con ciò che ci circonda. La cura e la salute come ci ha insegnato la pandemia non è solo una questione “umana” e localizzata. I livelli di interconnessione sono molteplici e con questo laboratorio affronteremo in modo particolare le questioni riconducibili ai processi di naturalizzazione delle differenze e delle gerarchie prodotte dalle egemonie culturali variamente rappresentate nei due contesti Manaus e Parma, e frutto di colonizzazione.

Esempi di questi processi di naturalizzazione sono: la conoscenza scientifica contrapposta a quella tradizionale, il maschile contrapposto al femminile, la cultura contrapposta alla natura, il civilizzato al primitivo, il bianco al nero (Ricotta,2019).

Il dialogo che si avvia quindi tra il Centro di Medicina tradizionale di Manaus e l'esperienza del territorio di Parma che include Azienda Ospedaliero Universitaria, Aziende USL di Parma, Ciac ONLUS, il Centro Servizi Volontariato-Emilia, Centro interculturale Parma e provincia, Università di Parma e Università la Sapienza di Roma, offre la possibilità di costruire una visione più consapevole di ciò che si gioca nei processi di internazionalizzazione in un campo così pregnante come quello della salute.

Come è emerso da una testimonianza è importante emancipare:

“modalità di cura basate sulla relazione e/o sulla narrazione e/o su ritualità condivise. E ho in mente come queste non siano riconosciute come forme di cura proprio perché non “bio-mediche”. Occorre decolonizzare l’idea di cura e porsi in ascolto vero di pratiche importanti ritenute “optional” e/o elitarie”.

La metodologia che si adotterà discende dal contributo elaborato da Ceccim e Ferla (2008)⁶ sulla formazione permanente e dalle esperienze maturate da Vincenza Pellegrino sulle lezioni aperte presso l'Università di Parma⁷.

Gli aspetti/temi che verranno affrontati riguardano:

- **3 maggio ore 14.30-17.30: DI QUALE COMUNITA' DI CURA FACCIO PARTE.** G-locale-esplorazione, come, con quali strumenti ci si avvicina all'altro
- **10 maggio ore 14.30-17.30: LE GERARCHIE DELLA CONOSCENZA DELLA CURA E I LUOGHI.** Le tappe di un viaggio nel territorio della salute g-locale e rilevare le gerarchie della conoscenza della cura
- **17 maggio ore 14.30-17.30: IL VIAGGIO.** Verso una comunità g-locale e saperi di cura in dialogo
- **31 maggio ore 14.30-17.30: seminario di chiusura**

⁶ Ceccim RB, Ferla AA. Educação e saúde: ensino e cidadania como travessia de fronteiras. **Trabalho, educação e saúde**. 2008; 6(3), 443-456

⁷ <https://cdl-ss.unipr.it/it/node/262>